

“perché cresce lungo il cammino il nostro vigore”

Carissimi Sorelle e Fratelli nel Signore,

con questa Domenica iniziamo l'Anno Liturgico con il Tempo di Avvento sapendo di essere in unione con l'Arcivescovo Mario Delpini e le Comunità della nostra Diocesi.

Avvento è tempo di desiderio perché attesa della Sua venuta, è tempo di profonda interiorità, è tempo di cuore che si riapre a Dio e agli altri, riscoprendo il “bello” che siamo e che Gesù vuole fare in noi e per noi.

E noi vogliamo camminare incontro a Lui: perché vale la pena!

Camminiamo... non è uno star fermi per paura o sfiducia, è decidersi a sperare, a credere, a darsi da fare in modo operoso. Ed è una azione di popolo: non è cammino solitario, ma esperienza condivisa con la Chiesa intera, con quel pezzettino di Chiesa che c'è a Solaro: persone che incontri a Messa, con cui ti fermi a parlare al supermercato o per strada o fuori dalla scuola, che sono i tuoi cari o che attendono il turno dal medico... Se lo facciamo “cresce lungo il cammino il nostro vigore” (Salmo 84)

Camminiamo incontro... c'è un appuntamento che ci aspetta, non è un girovagare, senza orizzonte, senza un senso. C'è attesa di qualcosa e soprattutto di Qualcuno che offre un'amicizia. È un incontro da desiderare e da preparare pregando: “Vieni Gesù e donaci la Tua forza e il Tuo vigore!” .

Camminiamo incontro al Signore... sapendo che Gesù ha fatto (questo è il Natale) e fa ogni

giorno il tratto più lungo per avvicinarsi a noi, per starci vicino, per donarci la sua amicizia, il suo perdono e tanta voglia di essere *“cristiani che percorrono la terra seminando speranza, offrendo un principio di trasfigurazione del quotidiano. Testimoniano che la vita è una vocazione alla felicità della vita eterna, è una vocazione alla fraternità che ospita la pluralità di volti e di storie, di pensieri e di domande, è una vocazione alla solidarietà che soccorre ogni bisogno e ogni pena, è una vocazione alla responsabilità di condividere la gioia del Vangelo, la letizia dell'amore, l'esultanza della santità. È una vocazione che ci spinge a vivere in modo nuovo, spirituale, il nostro rapporto con la terra, percepita come dono di Dio e nostra casa comune, palestra per apprendere quello stile di vita che rende tutti gli uomini fratelli tra di loro, capaci di una ecologia integrale e pienamente umana”*
. (+ Arcivescovo Mario).

Più che mai vale la pena di mettersi in ascolto del Vangelo, vivere con entusiasmo e con il canto l'Eucarestia festiva, essere generosi nel sostenere iniziative caritative (anche un piatto di casöela apre il cuore!), senza dimenticare che il Natale è festa da preparare per fare pace coi “tuoi”...

Buon cammino di Avvento! Tranquilli: Gesù ci attrae con amore!